

W21 - Guasti 1880, pp. 32-33, n. 311 - busta n. 1096, 6300784

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 1405 (Firenze)

Iersera di notte andai in Palagio a Nofri, pe' fatti vostri. E dissigli mio parere, a suo onore, e bene del fatto. Rispuose, che si recasse il lodo scritto, e ch'egli era presto, veduta la scritta. E per ancora io non dissi che Piero era colui, ec. E poi gli dissi come voi fuggivate le liti, e 'l far pigliare gente, come per la sua ingratitude lo meritava a pieno. Ma che voi cercavate d'avere il vostro: e che 'l modo era, che e' mandasse per lui e intronasselo, e massimamente perch io avea ordinato, che dando egli delle sue cose meno che non si conviene, Luca a mia stanza, e per sostenere Miniato, arebbe contento Francesco; e anche sarebbe stato contento egli, cio Luca, di quello restava aver da Miniato. E intorno a ci feci ci che potei. Dio voglia e' l'abbi a mente stamane, quando andr a lui; per che ordin iersera, che e' fosse menato a lui per tempo stamane. Io veggio, e dicolo molto malvolentieri, che le Stinche l'astettano; e altrimenti non far mai niuno suo onore. Ben mi piace provar prima tutto. -
SER LAPO.